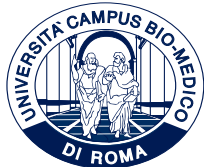


POLICLINICO

Nuovo numero telefonico per prenotazioni ambulatoriali

06 - 87.43.43.43

dall'8 gennaio 2007



Lettere dal

CAMPUS

POLICLINICO

Nuovo numero telefonico per prenotazioni ambulatoriali

06 - 87.43.43.43

dall'8 gennaio 2007

Anno XII, n°4 Pubblicazione trimestrale dell'Università Campus Bio-Medico di Roma Dicembre 2006

PUNTO DI VISTA



Felice Agrò
Prof. Ordinario di Anestesia e Rianimazione
Direttore Sanitario Policlinico Universitario

Medico e paziente meglio se alleati

L'errore medico è un tema sempre più attuale, che domina ormai non solo i congressi per specialisti, ma le prime pagine dei giornali e i dibattimenti nelle aule dei tribunali. Con 320mila pazienti vittime ogni anno d'incidenti e richieste di risarcimento da 2,5 miliardi con 12mila cause pendenti, il contenzioso sanitario è in ebollizione. Lo dicono le cifre dell'Ania, l'Associazione delle imprese di assicurazioni: le denunce per colpa professionale sono aumentate del 148% dal 1994 al 2002, quelle per responsabilità delle strutture del 31%. Ma per queste ultime il costo medio dei sinistri è esploso: +67%, contro il 21% della colpa medica.

I medici stanno vivendo un momento delicato, mentre i pazienti sono costantemente bombardati da messaggi contrastanti, che da una parte enfatizzano i risultati raggiunti dalla medicina, alimentando speranze non sempre realistiche, e dall'altra favoriscono un clima di sfiducia nei confronti delle strutture sanitarie, individuando sì reali mancanze, ma anche descrivendo talvolta scenari sulla base di dati non attendibili.

Nella recente tavola rotonda "Emergenza ospedaliera: aspetti organizzativi e medico-legali", tenutasi a Roma in occasione del XXXV Congresso Nazionale ANMIRS, la delicata situazione delle malpractice in medicina è stata affrontata da molti punti di vista: legale, medico, amministrativo. Ne sono emersi dati alquanto sconcertanti sulla sempre più comune tendenza di far iniziare un procedimento giudiziario anche solo nel sospetto di malpractice.

Un'indagine del Tribunale per i diritti del malato conferma comunque la crescita della malpractice medica: + 5,76% di errori segnalati al Tribunale in quattro anni. Secondo il Cineas (Consorzio per l'ingegneria nelle assicurazioni del Politecnico di Milano), il 70% degli incidenti in ospedale sarebbe però causato non dal medico, ma da problemi organizzativi.

E' necessario quindi affrontare il problema, ridisegnando la sicurezza del sistema. Va creato un osservatorio per la sicurezza del malato, attraverso lo sviluppo di un sistema di raccolta di

CONTINUA A PAGINA 5



Nuovo Corso di Laurea Al via nel 2007 "Scienze dell'Alimentazione"

pagina 3

POLICLINICO

CytoCare: robot farmacista

SERVIZIO A PAG. 5

RICERCA

Alzheimer: cura con collirio

SERVIZIO A PAG. 6

TRIGORIA

Guida al cambiamento

SPECIALE A PAG. 8

Un "joystick" per maestro

Campus-MIT. Nuove tecnologie per la riabilitazione

di Piero Cavaglia

Avete mai provato l'effetto ristoratore del gioco dopo un'intensa fatica, soprattutto mentale? E il senso di recuperata autonomia e di avvincente finalizzazione che ne deriva? Magari dopo essere stati addestrati da un sapiente maestro?

A questo insieme di fattori devono aver pensato i progettisti di InMotion, apparecchiatura installata a novembre nel Centro di Riabilitazione di Trigatoria, presso il Laboratorio di robotica biomedica, e destinata a ricerche di base in neurobotica e alla sperimentazione clinica su pazienti parzialmente inabilitati a muovere e comandare l'arto superiore in seguito a ictus.

"L'idea risale al 1989 - ha affermato durante la presentazione di InMotion a Trigatoria, il Prof. H.I. Krebs, Docente del Massachusetts Institute of Technology (Usa) e progettista della macchina - e vi hanno contribuito diversi specialisti: fisia-

tri, neurofisiologi, fisioterapisti, ingegneri e informatici".

L'aspetto è quello di una postazione da videogioco, nella quale il paziente compie i propri esercizi senza più bisogno di recarsi in palestra. Anzi è ben fermo in poltrona, fissato da un'imbracatura che gli consente il solo movimento del braccio da riabilitare. Usa un "joystick" per centrare gli obiettivi che gli appaiono progressivamente sullo schermo. Deve colpire un bersaglio, indicare oggetti, completare il profilo di una figura.

"Movimenti semplici - osserva il Prof. Paolo M. Rossini, Neurologo e Direttore del Centro Interdisciplinare di Ricerca del Campus - che spesso consideriamo automatici, ma sono in realtà l'effetto di una complessa serie di impulsi che partono da specifiche aree del cervello. Se però una di queste aree risulta improvvisamente inutilizzabile a causa di una lesione, dobbiamo cercare di addestrarne altre".

CONTINUA A PAGINA 6

Navarro-Valls al Campus



Medico e giornalista, per ventidue anni accanto a Giovanni Paolo II come Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Joaquín Navarro-Valls contribuirà, come Presidente dell'Advisory Board del Campus, allo sviluppo dell'Università nell'ambito delle Scienze Umane.

INTERVISTA A PAGINA 2

“L'idea mi ha trascinato”

Navarro-Valls: Il progetto è l'integrazione dei saperi.
Al centro la domanda: chi è l'uomo?



di Stefano Tognoli

«Siamo in una situazione apparentemente paradossale, nella quale sappiamo tutto sull'essere umano, sulla sua biochimica e sulla sua biomeccanica, ma non sappiamo chi 'è' questo essere umano».

E' la questione antropologica nel panorama delle scienze moderne ad aver "trascinato" Joaquín Navarro-Valls - come lui stesso ci spiega - nella nuova avventura del Campus Bio-Medico di Roma: "L'integrazione di base tra la riflessione delle scienze positive e la riflessione antropologica è la chiave che spiega la peculiarità del Campus".

In cosa si fonda la legittimità teorica di questa identità?

La sfida che si vive al Campus e che riguarda tutto il mondo accademico e della ricerca è data dallo straordinario sviluppo del dato sperimentale e positivo da una parte e dalla crescita non altrettanto adeguata della riflessione antropologica. Ricordo il libro di Alexis Carell, "L'Homme, cet inconnue", nel quale Carell conduce una riflessione stupenda sui limiti del metodo sperimentale, come di qualsiasi altra avventura metodologica. Il limite, in questo caso, è la risposta ultima sull'identità dell'essere umano. Chi è l'uomo? Lo scienziato onesto e profon-

do sa che non può rispondere e che davanti a questa domanda è giunto per lui il momento di dare spazio alla riflessione filosofica o, per essere più precisi, antropologica.

Dopo tanti anni trascorsi tra giornalisti torna in un ambiente caratterizzato dai suoi primi studi universitari.

In qualche modo è un ritorno al mio primo amore professionale, la Medicina, che ho studiato con molta passione e ho praticato per tanti anni.

Poi gli studi di giornalismo e comunicazione. Come si spiega questo spostamento di campo?

Personalmente l'interesse per l'essere umano, che in fin dei conti è la questione fondamentale, è ciò che ha tenuto insieme nella mia vita campi solo apparentemente così lontani come la ricerca medica e la comunicazione.

Da psichiatra decisi a un certo punto d'interessarmi delle dinamiche dei media, così intense e influenti nella società contemporanea. Dinamiche capaci d'influenzare atteggiamenti basilari della persona. La medicina, come tale, non poteva darmi una risposta. Gli studi nell'ambito della comunicazione mi hanno permesso invece di trovare certe risposte che cercavo. Poi sono rimasto intrappolato in questa area. Del resto, nella vita di qualsiasi per-

sona ci sono tanti traguardi che non hai posto tu. Te li ritrovi. Salvo poi che ti rendi conto che era quello che stavi cercando.

Sarà Presidente dell'Advisory Board del Campus e contribuirà in particolare allo sviluppo dell'Università nell'ambito delle Scienze Umane. Ha già progetti concreti?

Procedo con modestia.

Non porto un programma preconfezionato. Il Campus Bio-Medico di Roma non nasce oggi e ha già prodotto cose stupende. Bisognerà vedere i temi antropologici nell'ambito concreto in cui si pongono al Campus e li cercare di svilupparli. Credo per altro che un comitato che si occupi di questi argomenti non possa pensare esclusivamente all'attività didattica con gli studenti. Deve avere un dialogo con chi oggi opera nell'ambito delle scienze positive. Si tratta di mettere a confronto due metodologie, chiamate entrambe a riconoscere il valore dell'altra. La stessa antropologia infatti non può ignorare le scienze positive.

L'attività accademica sarà un'ulteriore esperienza in comune con Giovanni Paolo II, che da giovane dedicò molte energie all'insegnamento universitario. Le parlava Karol Wojtyła di quegli anni vissuti da Professore?

Molto. Lui amava tanto la vita accademica e la sua *forma mentis* per certi aspetti restò fino alla fine accademica. Bisognava vederlo soprattutto in quelle poche occasioni che ogni anno aveva, il più delle volte a Castel Gandolfo, di confrontarsi con intellettuali e professori su questioni di fisica, matematica, filosofia, antropologia. Era una delizia poter assistere in quelle rare occasioni al confronto vivacissimo tra intellet-

LA VITA

Una Laurea in Medicina, il giornalismo e l'incontro con Giovanni Paolo II



Nato a Cartagena (Spagna) il 16 novembre 1936, Joaquín Navarro-Valls ha studiato Medicina alle Università di Granada e Barcellona, specializzandosi in Psichiatria. Nel 1968 si è laureato in Giornalismo, con studi presso l'Università di Navarra.

È stato membro fondatore e Vicedirettore della rivista *Diagonal* (1964) e corrispondente all'estero di *Nuestro Tiempo* (1972). Dal 1977 al 1984 ha lavorato come corrispondente del quotidiano di Madrid *ABC* per l'Italia e il Mediterraneo Orientale e come inviato speciale nei Paesi dell'Africa Equatoriale, in Giappone e nelle Filippine. Membro dal 1979 del Consiglio Direttivo dell'Associazione Stampa Estera in Italia, ne è stato eletto Presidente nel 1983. Un anno dopo, Papa Giovanni Paolo II lo chiamava a dirigere la Sala Stampa della Santa Sede, carica che ha ricoperto fino al luglio 2006.

tuali. Talvolta si aveva quasi l'impressione che i suoi interlocutori si dimenticassero per un attimo che stavano dialogando certamente di cose molto serie, ma pur sempre con il Papa. La *forma mentis* accademica di Giovanni Paolo II era molto profonda e restò radicata in lui fino alla fine.

Agenda

Università

Incontri di Orientamento per studenti a Febbraio 2007

Mer. 7: Infermieristica
Ven. 9: Medicina e Chirurgia
Mar. 13: Ingegneria Biomedica
Gio. 22: Scienze dell'Alimentazione
Ven. 23: Dietistica
Orario: 16.00 - 18.00
Info: orientamento@unicampus.it

Festa di Natale

21 dicembre: S. Messa alle ore 16.00, a seguire Concerto Natalizio e Scambio degli Auguri

Associazione Amici del Campus

24 marzo 2007, ore 20.00: Cena sociale all'Hotel Excelsior di Roma.
Info: 06.6868974 / 06.68300892.

Associazione Amici del Campus

Antonio Casu è il nuovo Presidente

Nuovo Presidente dell'Associazione Amici del Campus Bio-Medico è stato eletto Antonio Casu.

In occasione dell'inaugurazione del suo mandato, lo scorso 18 dicembre presso la sede dell'Associazione a Roma, Casu ha sottolineato la volontà del Direttivo dell'Associazione "di coinvolgere molti sostenitori, ciascuno secondo la propria disponibilità e le proprie capacità, mettendo insieme una squadra già ben articolata all'inizio del 2007 e puntando molto sulla comunicazione".

Casu subentra a Giovanni Diana, che ha lasciato la guida degli "Amici" per andare a ricoprire la carica di Presidente dell'Istituto di Coopera-

zione Universitaria (ICU).

A molti sono noti il suo stile e la sua generosità. Un caloroso grazie per il contributo dato allo sviluppo dell'Associazione ha espresso a Diana il Presidente del Campus Bio-Medico, Paolo Arullani.

Diana coordinava le attività dell'Associazione fin dalla sua fondazione nel 1993.

Fu in quell'anno che gli "Amici del Campus" diedero vita alle prime iniziative di sostegno e promozione dell'Ateneo, impegnati allora a raccogliere fondi per finanziare con borse di studio il soggiorno delle prime infermiere del Campus Bio-Medico all'Università di Pamplona (Spagna).

Fondazione A. Sordi

Cinema brizzolato

Con il Film di Alberto Sordi, *Nestore, ultima corsa*, è stata inaugurata il 6 dicembre a Roma la rassegna cinematografica "Valori e ricchezza della terza età - Rassegna del Cinema brizzolato". Con questa iniziativa la Fondazione Alberto Sordi mira a intensificare il dialogo con i cittadini della capitale sui temi della terza età.

Il programma:

7/12: *Scoprendo Forrester*, G. Van Sant.
11/12: *La stanza di Marvin*, di J. Zaks.
13/12: *La famiglia*, di E. Scola.
08/01: *Sul lago dorato*, di M. Rydell.
11/01: *Le avventure di Pinocchio*, di L. Comencini.

Proiezioni: Archivio Centrale dello Stato, ore 18.00.

Focus. Esperti in nutrizione

Al via nel 2007 "Scienze dell'Alimentazione". Corso unico a Roma

di Paola Raschielli

«Fai del tuo alimento la tua medicina e della tua medicina il tuo alimento». Mai come oggi è attuale il principio trasmesso dal padre della medicina, Ippocrate, nel V sec. a. C..

L'alimentazione riveste un ruolo determinante nella prevenzione di numerose patologie e, di tutto rimando, sono proprio piccoli e grandi errori alimentari a essere responsabili di numerose problematiche sociali e sanitarie attuali.

E' da queste riflessioni che è nata l'idea di attivare al Campus Bio-Medico di Roma il nuovo Corso di Laurea in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione umana. E mentre la Laurea Specialistica è attiva anche all'Università romana di Tor Vergata, il Corso di Laurea triennale sarà il primo a essere attivato nella capitale.

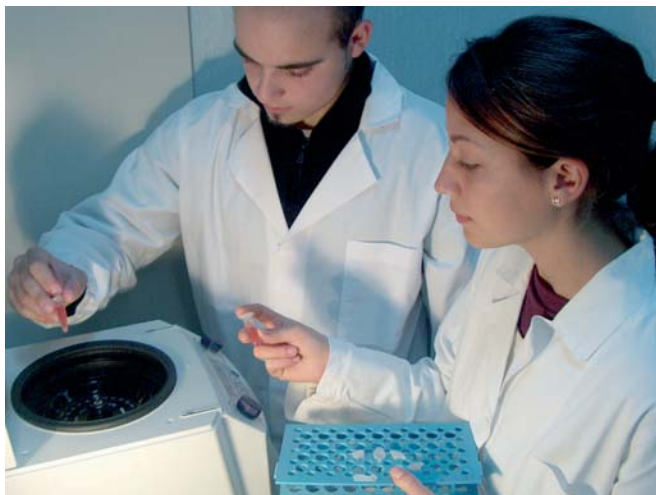
"Il crescente benessere economico - spiega la Prof.ssa Marina Dachà, Presidente del Comitato promotore del nuovo Corso di Studi - e la graduale scomparsa di modelli di vita 'in famiglia' che da sempre garantiscono attenzione all'alimentazione, rendono necessaria la presenza di professionisti esperti in nutrizione umana".

Abbiamo perso d'occhio la buona tavola?

Diciamo che sentiamo forte la necessità di formare laureati in grado di educare a una sana alimentazione gli studenti delle scuole e i cittadini che per lavoro o per vacanza utilizzano ristorazioni collettive. Desideriamo contribuire a rendere scientificamente corretti gli interventi di mass media, docenti e amministratori pubblici nel settore alimentare e stimolare ricerche scientifiche di eccellenza nel settore della produzione, conservazione e utilizzazione degli alimenti.

Se ne parla in realtà già molto.

E' vero. Parlare di diete è divenuto per molti aspetti addirittura una moda, ma questo non fa che rendere ancora più urgente la necessità di studi scientifici seri e quindi la formazione di Laureati in grado di ope-



rare con competenza in questo ambito del sapere.

A quale tipo di profilo professionale prepara il Corso di Studi?

I Laureati in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione umana hanno conoscenze specifiche su composizione, valore nutrizionale e significato fisiopatologico degli alimenti. Sono in grado di gestire i processi biotecnologici applicati alla produzione alimentare ed effettuare analisi della biodisponibilità dei nutrienti negli alimenti e negli integratori alimentari. Collaborano inoltre a indagini sui consumi, valutano qualità e sicurezza degli alimenti e, aspetto non certamente secondario, partecipano a programmi di ricerca sulle relazioni tra alimentazione e salute.

In cosa si differenzia il nuovo Corso di Studi da quello in Dietistica, già attivo al Campus?

Il Corso di Laurea in Dietistica è

istituzionalmente destinato alla formazione di operatori da impiegare in strutture sanitarie e i posti di studio disponibili nelle Università sono regolati in base a tale necessità. La richiesta di figure professionali specifiche, da impiegare nel settore dell'alimentazione, si è tuttavia ampliata negli ultimi anni.

Pensiamo alle imprese della ristorazione collettiva, alle aziende farmaceutiche produttrici di integratori alimentari dietetici, o anche al settore agroalimentare.

In ambito educativo?

L'educazione alimentare è prioritaria in tutte le scuole. Secondo quanto previsto dai programmi degli stessi Ministeri della Pubblica Istruzione e della Salute, rappresenterà nel

prossimo futuro l'80% degli interventi di educazione alla salute.

Come si inserisce il nuovo Corso all'interno del progetto formativo del Campus Bio-Medico?

I Corsi di Studio in Italia



Il nuovo Corso in cifre		
	Laurea	Specialistica
Durata:	2 anni	3 anni
Esami:	20	10
Crediti:	180	120
Accesso:	esame di ammissione	
Posti:	50	da definire
Frequenza:	obbligatoria	

La formazione di professionisti con competenze nel settore nutrizionale darà un contributo alla promozione della salute, da sempre specifica finalità del Campus Bio-Medico. Inoltre, l'approfondimento di alcune discipline consentirà di diffondere i principi di una corretta alimentazione anche nei Paesi in via di Sviluppo, dove il Campus Bio-Medico interviene da anni con programmi di cooperazione, d'intervento sanitario e umanitario.

Per informazioni:

Ufficio Orientamento
Tel. 06-22541.351/352
E-mail: orientamento@unicampus.it

Sbocchi professionali



Organismi internazionali e nazionali del settore alimentare



Laboratori di ricerca



Agroalimentare, farmaceutica, ristorazione



Società di servizi ed educazione alimentare

Il Comitato tecnico promotore del Corso di Laurea



Prof.ssa Marina Dachà
Presidente



Prof.ssa Laura De Gara
Segretario



Prof. Paolo Pozzilli



Prof. Michele Cicala



Prof. Antonio Persico

Professore Ordinario di Biochimica presso l'Università di Urbino e autrice di numerose pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali. Tra gli ambiti di ricerca: l'attività antiossidante di piante d'interesse agroalimentare e l'effetto dei campi elettromagnetici su sistemi cellulari animali e vegetali.

Professore Ordinario di Fisiologia vegetale all'Università di Bari e Presidente del Corso di Laurea in Dietistica del Campus Bio-Medico. Tra gli ambiti di ricerca: metabolismo della vitamina C e di altri antiossidanti di rilievo per l'alimentazione e la salute. Membro di numerose società scientifiche.

Professore Ordinario di Endocrinologia e Malattie Metaboliche al Campus Bio-Medico. Tra gli ambiti di ricerca: patogenesi e prevenzione del diabete e delle complicanze a esso correlate. European Editor della rivista Diabetes Metabolism Research & Reviews. Membro di numerose società scientifiche.

PHD e Professore Associato di Gastroenterologia al Campus Bio-Medico. Tra gli ambiti di ricerca: disordini funzionali gastrointestinali e loro aspetti metabolici e nutrizionali. Membro dell'Associazione Americana di Gastroenterologia e del board editoriale di diverse riviste scientifiche.

Professore Associato di Fisiologia al Campus. Tra gli ambiti di ricerca: sviluppo del sistema nervoso e comportamenti patologici. E' Segretario della Società Italiana Ricerca e Formazione sull'autismo e Direttore del Laboratorio di Psichiatria Molecolare e Genetica Psichiatrica all'IRCS "Fondazione S. Lucia" di Roma.

Dalla mela di Newton alla vita

Il ruolo della Fisica nel futuro dell'Università e della ricerca



di **Simonetta Filippi**

Ora è facile sentire parlare di fisica e sistemi biologici, fisica e problemi biomedici, fisica e complessità. Ci chiediamo: quale posto occupa o occuperà la Fisica in un'Università come il Campus Bio-Medico di Roma?

La risposta si potrebbe cercare prevalentemente nella didattica. La Fisica viene insegnata in tutti i nostri Corsi di Laurea. C'è però un aspetto nuovo da sottolineare: il coinvolgimento crescente di questa scienza, con le proprie peculiarità, proprio nella ricerca in campo biomedico. Il nuovo obiettivo della fisica teorica, che si aggiunge a campi di studio classici come la fisica delle particelle elementari, i sistemi gravitanti e la relatività generale, è la fisica della materia vivente.

In un recente soggiorno di studio sulla dinamica cardiaca, invitata insieme a una trentina di esperti del campo (Medici, Fisici, Ingegneri, Biologi), all'Università di Santa Barbara in California, presso il *Kavli Institute for Theoretical Physics*, ho potuto vedere lo sforzo in atto nei settori di punta della ricerca internazionale, per progredire proprio nell'analisi di problemi essenziali degli organismi viventi. Il ruolo della fisica nella biologia e nelle scienze biomediche riguarda ad esempio la costruzione di modelli matematici sulla base dei fenomeni osservati, per estrarne semplificate e approssimate descrizioni quantitative.

Diversamente dalle grandi questioni della fisica classica, formulate da ben note teorie matematiche, il vasto universo della biologia presenta molti

lavori sperimentali, ma pochi modelli o descrizioni quantitative. È ancora una questione aperta, come descrivere nel migliore dei modi i sistemi biologici. E dunque la sfida per la Fisica biologica è quella di concentrarsi sul generale e il fondamentale, per trarre dai dati sperimentali principi che possano aiutare a curare malattie o a sviluppare farmaci.

Il principale ambito di ricerca su cui sta lavorando il gruppo di Fisica Teorica e Modelli matematici di Sistemi Complessi del Campus, è la modellizzazione dell'attività elettrica e meccanica del cuore e la simulazione di aritmie, per trovare il modo di rimuoverle e di progettare strumenti di cura sempre più efficaci, come i defibrillatori impiantabili.

Abbiamo già ottenuto e pubblicato alcuni risultati. Un primo lavoro riguarda lo studio, attraverso un modello matematico, della contrazione elastica di una fibra cardiaca a causa del passaggio di un impulso elettrico. Un secondo studio analizza l'effetto termico dei segnali elettrici che si propagano nei tessuti nervosi. Il nostro lavoro è preliminare e si muoverà verso la comprensione accurata del meccanismo del rientro cardiaco che genera le cosiddette onde di attività

elettrica a spirale. Tali onde si insediano nel muscolo cardiaco, bloccando la contrazione, e sono il preludio di un arresto. È importantissimo esaminare la possibilità di registrare e rimuovere tempestivamente questa attività anomala del cuore attraverso deboli shock elettrici che rilasciano un'energia di circa dieci volte inferiore rispetto a un defibrillatore esterno impiegato attualmente. La messa a punto delle tecniche di controllo va dallo studio teorico alla fase sperimentale.

È certo che la Fisica non arriverà da sola alle grandi scoperte in questo campo. C'è bisogno dell'apporto delle altre discipline. Nel nostro caso, abbiamo in atto alcune collaborazioni internazionali con l'*Institut Non Linéaire de Nice* (Francia), la *Cornell University* e la *Washington University* (Usa). Ci interessa poter approfondire il confronto interdisciplinare e la collaborazione anche all'interno della nostra Università. L'auspicio è che possa essere potenziato il ruolo della Fisica nell'offerta formativa rivolta agli studenti di Medicina, così da comprendere meglio i rispettivi linguaggi e valorizzare le risorse scientifico-intellettuali a disposizione.

La Prof.ssa Simonetta Filippi è Docente di Fisica Teorica e Modelli Matematici di Sistemi Complessi al Campus Bio-Medico di Roma.

ACCADEMIA 2006 è successo in cattedra

I nuovi Professori Ordinari:
Felice Agrò, Vito Fazio, Guido Tiberio, Marcella Trombetta.

I nuovi Professori Associati:
Vittorio Altomare, Marco Caricato, Sergio Silvestri, Victor Tambone.

I nuovi Ricercatori Universitari:
Filippo Cacace, Andrea Marinozzi, Maria Matarese, Stefania Tenna, Luca Vollero.

Il Rettore, Vincenzo Lorenzelli, ha conferito lo scorso 23 novembre il titolo di Professore Benemerito a **Francesco Rosati**, esprimendogli riconoscenza per "l'impegno profuso nell'insegnamento e nel rapporto con gli studenti". "Appassionato studioso e maestro" lo ha definito il Preside della Facoltà di Ingegneria, Prof. Saverio Cristina.



Oltre la gestione, verso la cura

A Febbraio il nuovo Master in "Facility Management"

di **Pilar Hernández**

È stato presentato lo scorso 7 dicembre, al Campus Bio-Medico di Roma, il nuovo Master in *Facility Management for Global Care*, che partirà a Febbraio sotto la direzione del Prof. Cristiano Ciappei. "L'idea da cui nasce il Master - spiega il Prof. Ciappei - è quella di spostare l'attenzione dal *facility management* inteso come erogazione di servizi a un'attività che generi esperienza".

Cosa intende per esperienza?

Una visione del *facility* meno centrata sulla gestione di immobili e spazi e più sulla persona, ovvero la gestione di un'esperienza integrata tra chi eroga il servizio e chi lo riceve.

Cos'è dunque il *facility management*?

Qualsiasi attività che supporta un'attività principale. L'essenza del *facility* è in questo rapporto, non nell'attività stessa. Servizi di ristorazione, pulizia o pernottamento sono l'attività principale di un albergo, ma sono attività di *facility* per un ospedale che ha come funzione principale l'assistenza sanitaria.

A quali esigenze di mercato risponde il Master?

Le aziende avvertono la necessità di personale qualificato per un'attività che richiede sempre maggiori com-

petenze economiche, organizzative e di gestione del personale.

Teniamo presente che è un settore in crescita. Inoltre, in un'epoca di trasferimento degli investimenti verso Paesi a minor costo di manodopera, l'ambito del *facility* non può essere facilmente delocalizzato. Allo stato attuale non posso organizzare in Cina attività di *facility* per strutture localizzate in Italia.

Quali argomenti affronterete?

Analisi dei processi, gestione delle risorse umane e comunicazione interna, logistica e infine un modulo dedicato al marketing d'acquisto sia per quanto riguarda i rapporti con i fornitori che la manutenzione dei servizi di base.

I destinatari?

Chi già lavora nel settore e vuole aggiornare le proprie competenze, Penso soprattutto a personale di aziende medio-grandi che hanno bisogno di manager per gestire posizioni di capofila in appalti di servizi, oppure decidono di esteriorizzare i propri servizi interni di *facility*, ma con l'esigenza di coordinarli e verificarne la qualità, allo scopo di garantirne l'aderenza alla propria *mission* e ai propri standard.

Master biennale in Facility Management for Global Care

Per informazioni:

Scuola di Formazione Continua
E-mail: sfc@unicampus.it

Le modalità d'insegnamento?

Due giorni al mese in aula, attività di supporto attraverso formazione a distanza e visite ad aziende del settore nello studio di casi. Registreremo le lezioni, per offrire la massima elasticità ai partecipanti. Ma l'obbligo di frequentare almeno il 70% del corso è inderogabile.

Dottorati Le tre novità

Nell'Anno Accademico in corso, sono stati attivati in sede amministrativa tre nuovi Dottorati di Ricerca: *Nuove tecnologie biomediche in Otorinolaringoiatria, Rigenerazione tissutale dell'apparato locomotore ed applicazioni tecnologico-sperimentali* e il Dottorato di Ricerca in *Immunologia Oculare*.

Complessivamente sono attivi al Campus Bio-Medico, anche attraverso convenzioni con altri Atenei italiani e stranieri, 10 dottorati di Ricerca.

CytoCare: il robot farmacista

Installato al Campus in anteprima mondiale



Un braccio d'acciaio che volteggia in una camera asettica, stringendo nella propria presa siringhe e flaconi. Un lettore ottico che controlla le sostanze utilizzate per la preparazione dei medicinali e infine un software, in grado di leggere i dati contenuti nella cartella clinica del paziente e trasmetterli al braccio d'acciaio.

Da dicembre la farmacia del Policlinico Universitario ha un nuovo specialista. Nome in codice: *CytoCare*. Caratteristiche: un robot programmato per mettere a punto in media 23 preparati all'ora, da impiegare in trattamenti chemioterapici.

Il primo esemplare al mondo è stato installato al Campus Bio-Medico e in poche settimane, appena terminati i controlli previsti per legge, diverrà

operativo. I vantaggi dell'automatizzazione del processo di preparazione dei medicinali sono molteplici.

Ce ne sono per il paziente. *CytoCare* agisce infatti sulla base dei dati forniti direttamente dal sistema computerizzato di gestione della cartella clinica, riducendo così rischi di errore nella preparazione del medicinale prescritto, senza eliminare la verifica del farmacista. Inoltre è un robot: non si distrae né si stanca. La qualità dei suoi prepara-

ti sarà identica all'inizio e alla fine della giornata di lavoro.

Ci sono anche importanti vantaggi per gli operatori sanitari, sostituiti in un compito che li portava a manipolare sostanze tossiche e oggetti contaminati in condizioni di sicurezza, ma pur sempre con pericoli di contatto o di assunzione delle sostanze per aerosolizzazione.

Non in ultimo, *CytoCare* permetterà un'ottimizzazione del consumo dei farmaci ad alto costo che costituiscono la base dei preparati chemioterapici.

"E' stato facile installare *CytoCare* al Campus - spiega Nicoletta Onori, responsabile della Farmacia del Policlinico - grazie al fatto che abbiamo adottato già da dieci anni il modello di centralizzazione dell'allestimento dei chemioterapici, primo passo per garantire qualità e sicurezza."



L'installazione è un'importante tappa nell'implementazione di alta tecnologia nelle attività di cura e assistenza medica del Policlinico Universitario.

DALLA PRIMA PAGINA

informazioni relative a eventi di pericolo, incidenti e quasi-incidenti in ambito medico e infermieristico. La segnalazione di errori dovrebbe essere obbligatoria per le lesioni gravi e le morti; volontaria e protetta invece per le lesioni e gli incidenti meno gravi.

La via maestra da percorrere è inoltre quella di investire sempre più nell'aggiornamento professionale del personale sanitario e infermieristico, per lavorare secondo linee guida e procedure codificate.

La *Cattedra di Anestesiologia e Rianimazione del Campus* coordina un Master di II Livello in "Clinical Risk Management", che inizia il prossimo anno accademico e si propone di promuovere nei laureati in Medicina e Chirurgia, Farmacia, Biologia, Psicologia e Ingegneria Clinica competenze avanzate nell'area gestionale e organizzativa per la progettazione, il coordinamento e la promozione della sicurezza del paziente, in un servizio sanitario che favorisca l'espressione dell'"eccellenza clinica".

In momenti come questi è infine importante che, accanto all'aggiornamento professionale, il medico presti rinnovata attenzione ai principi etici del proprio lavoro. Ma come ora il nostro Giuramento d'Ippocrate è attuale e può permetterci di svolgere la professione con "scienza e coscienza", senza reticenze nell'agire per paura di essere perseguiti legalmente, promuovendo una cultura dell'alleanza terapeutica con il paziente contro quella del conflitto.

Chirurghi in cerca di dialogo

Convegno: "PancreasCancer 2008" ricordando Dino Buzzati

di Stefano Tognoli

Il Campus Bio-Medico di Roma ospiterà nel febbraio 2008 la terza edizione di *PancreasCancer*, Convegno nato nel 2001 presso il *Virginia Mason* di Seattle (Usa), uno dei maggiori centri di chirurgia pancreaticca al mondo.

"*PancreasCancer* - spiega il Prof. Roberto Coppola, Docente di Chirurgia Generale al Campus e Coodirettore scientifico dell'evento - è nato dalla consapevolezza che la chirurgia pancreaticca, pur essendo un passo fondamentale nella cura della patologia, non è ancora abbastanza. C'era la necessità di coinvolgere nello sviluppo delle tecniche di cura altri esperti, oltre ai chirurghi, con l'obiettivo di stabilire dei protocolli di cura e verificarli nell'arco di due anni, un periodo di tempo che per questo tipo di patologia è già significativo".

Con quali risultati?

Con il "Protocollo di Picozzi" per esempio, dal nome dell'oncologo del *Virginia Mason* che lo ha messo a punto, si è riusciti a superare la curva di sopravvivenza reale dei pazienti del 50% a cinque anni.

Pancreas Cancer 2008
Roma, 20 - 22 Febbraio 2008
Centro Congressi "Salesianum"
www.pancreascancer2007.org



Che ruolo ha il Campus nelle sperimentazioni di *PancreasCancer*?

Abbiamo attivato protocolli per le complicanze post-operatorie. Stiamo anche discutendo tra responsabili di diverse discipline la possibile applicazione del "Protocollo Picozzi", che ha tuttavia un impatto molto duro sull'organismo del paziente e quindi non trova ancora tutti gli specialisti concordi.

La terza edizione del Convegno come sarà?

La cosa più interessante sono le sessioni di *evidence based medicine review*. E' una formula nuova. Non si discuterà di un argomento sulla base di esperienze personali, ma di tutto ciò che è stato pubblicato al riguardo, dando una classificazione dei vari gradi di evidenza.

A chi vi rivolgete?

Non sarà un convegno per soli medici. Avremo anche una forte presenza di infermieri. Teniamo infatti presente quanto sia importante in questa difficile patologia il trattamento del

dolore e la qualità di vita offerta ai pazienti. Vogliamo inoltre lanciare l'idea di un'associazione dedicata al sostegno di chi è colpito da questo tipo di tumore. Negli Usa è già nata e raccoglie volontari, pazienti curati con buoni risultati e i loro parenti.

Avete scelto di dedicare il Convegno a Dino Buzzati.

Ha convissuto con questa malattia e la conosceva bene. Sua moglie Almerina sta pensando a una sorpresa. Non so se una mostra fotografica o altro. Sarà una sorpresa anche per noi organizzatori e un gesto di serenità, nel momento in cui si parla di cure tanto impegnative.

Per il Campus il Convegno cosa significa?

Sarà una grande opportunità. Molti chirurghi e oncologi guardano alla nostra università come a un centro idoneo per portare avanti un discorso serio e concreto in un settore così complesso. Avremo ospiti provenienti da Italia, Australia, Belgio, Brasile, Germania, Israele, Singapore e Usa.

Studio Prevenire l'errore

Si è concluso lo studio realizzato dal corpo infermieristico del Campus Bio-Medico in collaborazione con la Facoltà di Nursing dell'Università di Toronto sulla sicurezza del paziente in ospedale. Lo studio qualitativo, che ha coinvolto centinaia di pazienti e infermieri di diversi ospedali italiani e canadesi, ha indagato le cause dei *near misses* (eventi avversi evitati) e ciò che può aiutare a evitarli. I risultati contribuiranno alla definizione di strategie di prevenzione dell'errore in medicina.

Caro Policlinico...

Sig. Direttore,

mi sento in dovere di ringraziarLa per aver avuto la possibilità di aderire al protocollo di sperimentazione (...).

Ho passato dei periodi bruttissimi, con valore 9 nella scala di dolore compresa tra 1 e 10. In questo momento sono a 3. Ora riesco a svolgere una vita quasi normale.

Sono stata seguita in maniera eccezionale dalla Prof.ssa Afeltra, dalla Dr.ssa Coppolino e in poche parole da tutto lo staff medico.

Mi creda, non è facile trovare in una struttura pubblica, quello che ho trovato da Voi.

Marilena M.

Un collirio contro Alzheimer

Pubblicati i risultati di uno studio in collaborazione con il CNR

Somministrata in collirio sulla superficie oculare, la molecola NFG (*Nerve Growth Factor*), scoperta negli anni '50 dal premio Nobel, Rita Levi Montalcini, raggiunge il cervello e stimola i neuroni cerebrali a livello dell'ippocampo e dei nuclei della base.

E' questa la conclusione a cui sono giunti il Dr. Alessandro Lambiasi, della Clinica Oculistica dell'Univer-

sità Campus Bio-Medico, diretta dal Prof. Stefano Bonini, e il Dr. Luigi Aloe, dell'Istituto di Neurobiologia del CNR-EBRI di Roma.

Se i risultati delle ricerche, condotte per ora su animali di piccolo taglio, fossero confermate anche in studi sull'uomo, aprirebbbero nuove prospettive terapeutiche per alcune patologie degenerative cerebrali quali la malattia di Alzheimer.

Riscontro più consistente di questa patologia è infatti la degenerazione di neuroni colinergici con riduzione dell'attività di colinaacetiltransferasi (CAAT). Ma proprio un aumento dell'espressione di CAAT a livello cerebrale sarebbe l'effetto constatato dagli autori dello studio attraverso la somministrazione del NGF in collirio.

Attualmente, studi preliminari hanno utilizzato il NGF per il trattamento della malattia di Alzheimer mediante somministrazione intracerebrale, essendo la molecola incapace di attraversare la barriera ematoencefalica per arrivare direttamen-



Parole chiave

NGF (*Nerve Growth Factor*)

Molecola capostipite delle neurotrofine, attive sul sistema nervoso centrale e periferico, scoperta negli anni '50 da Rita Levi Montalcini.

Neuroni colinergici

Sono localizzati in specifiche aree cerebrali, quali il prosencefalo, che subiscono degenerazione precoce a causa della patologia di Alzheimer.

Barriera ematoencefalica

Struttura anatomica che blocca il passaggio al sistema nervoso centrale di macromolecole e di molecole ionizzate, trasportate dal flusso sanguigno.

te al bersaglio nel sistema nervoso centrale.

In ambito scientifico si sta però cercando di individuare metodi di somministrazione meno invasivi, con rischi e costi inferiori.

Sperimentazioni sono state avviate recentemente anche per la somministrazione di NGF attraverso la via nasale. E' in questo contesto che si inseriscono i nuovi risultati ottenuti dai ricercatori del Campus Bio-Medico e del CNR-EBRI di Roma. "Considerando che l'occhio deriva embriologicamente dal sistema nervoso centrale, la somministrazione attraverso la via oculare - ci spiega il Dr. Lambiasi - rappresenta una strategia nuova, che promette gran-

di vantaggi. Se questi studi fossero confermati sull'uomo, la molecola in collirio potrebbe essere somministrata nelle prime fasi della malattia per arrestarne l'evoluzione".

I risultati della ricerca, pubblicati nella rivista *Brain Research*, sono il frutto di un lavoro d'indagine interamente italiano, grazie anche al supporto delle Fondazioni G.B. Bietti e Cassa di Risparmio di Roma, del CNR e del FIRB.

Ricerca educativa

Nuovi modelli di genitorialità

E' stata avviata la terza e ultima fase dello studio dedicato ai "Nuovi modelli di genitorialità", finanziato dall'Istituto Italiano di Medicina Sociale e realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Ricerca Educativa del Campus.

Questa terza fase è tesa ad analizzare le conseguenze delle separazioni di coppia, analizzate sia attraverso la "memoria" conservata dai figli di coppie separate (in età compresa tra i 20-25 anni), sia attraverso la "crisi", studiando i disegni di bambini che stanno attualmente vivendo l'esperienza della separazione dei genitori. Lo studio terminerà nella primavera del 2007 e dovrebbe portare allo sviluppo di programmi di sostegno.

DALLA PRIMA PAGINA

Qui *InMotion* viene in aiuto al paziente, guidando la sua mano quando questi non è in grado di portare a termine il movimento. Lo istruisce, partendo dai risultati raggiunti fino a quel momento, mostrandone la consequenzialità e premiando i successi con un punteggiato. Proprio come fa un bravo maestro con il proprio allievo.

Ma perché ricorrere all'automazione della terapia?

"Questo tipo di apparecchiatura - spiega Silvia Sterzi, Docente di Medicina fisica della Riabilitazione - offre un vantaggio: il terapista può anche non essere presente, favorendo nel paziente il sorgere di quell'autonomia motivazionale e motoria che è proprio ciò che egli deve riacquistare.

Inoltre il contesto virtuale è adeguato al percorso riabilitativo, essendo in gioco l'intera area cognitiva, sensitiva e ambientale".

InMotion acquisisce dati altrimenti difficili da controllare e da confrontare dal vivo (durata e costanza degli esercizi, forza impiegata, percorsi e strategie motorie del paziente, incidenza degli interventi del terapista). Può inoltre memorizzare e valutare le prestazioni, confrontando l'andamento degli esercizi nelle varie sedute.

Dati che permetteranno anche la verifica di fondamentali linee di ricerca sulla robotica per la riabilitazione. "Si discute - osserva Eugenio Guglielmelli, Docente di Bio-Ingegneria della Riabilitazione - sull'opportunità di favorire, per esempio, la riabilitazione del braccio partendo da articolazioni maggiori come

quelle della spalla, piuttosto che da articolazioni minori come quelle del polso. Anche il ruolo del sonno tra una seduta e l'altra è oggetto di studio".

La complessità dell'azione riabilitativa stimola gli operatori a coinvolgere nella ricerca diverse figure professionali.

"Anche per questo - conclude il Prof. Rossini - abbiamo stabilito una collaborazione tra il Campus e altre università quali il MIT. L'obiettivo è di approfondire e validare Linee Guida ottimali e scientificamente provate per l'impiego del dispositivo robotizzato".

L'apparecchiatura appena installata al Campus è la prima e finora l'unica disponibile in Italia, dedicata all'intera riabilitazione di spalla, gomito e polso.

AILL - Campus

Stelle di Natale per la ricerca

Per la prima volta la vendita di Stelle di Natale, promossa ogni anno sulle piazze d'Italia dall'Associazione Italiana Lotta alla Leucemia (AILL) è approdata anche negli ospedali, e grande successo ha riscontrato presso il Policlinico Universitario, dove le piante inizialmente preventivate per i tre giorni di vendita (4-6 dicembre), sono andate esaurite in poche ore. Merito dei volenterosi medici e specializzandi dell'Area di Ematologia.



Prove generali nel giorno dell'installazione di InMotion al CESA. In piedi il Prof. H.I. Krebs, del Massachusetts Institute of Technology (Usa)



Lettere dal

CAMPUS

Pubblicazione trimestrale dell'Università Campus Bio-Medico di Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 205/98 del 12/05/98

PROPRIETARIA ED EDITRICE Associazione Campus Bio-Medico

DIRETTORE RESPONSABILE Stefano Tognoli

REDAZIONE Paola Raschielli, Piero Cavaglia, Pilar Hernández

Fotografie tratte dall'archivio del Campus Bio-Medico di Roma
Via Emilio Longoni, 83 - 00155 Roma
Tel. 06.22.541.330 - Fax 06.22.541.456
E-mail: comunicazione@unicampus.it
Internet: www.unicampus.it

Stampato nel mese di Dicembre 2006

Gruppo Grafico srl
via Galileo Galilei, 11
00012 Guidonia (RM)

Alla Fiera dell'Est

Il Campus presentato a Pechino nell'anno dell'Italia in Cina

da Pechino
Domenico Campolo

Il 14-15 ottobre si è tenuta a Pechino la Fiera Internazionale dell'Istruzione "China Education Expo 2006", a cui ha partecipato con uno stand espositivo e un seminario di presentazione dell'Università anche il Campus Bio-Medico di Roma, allo scopo di orientare studenti cinesi in particolare verso i Corsi di Laurea triennale, specialistica e il Dottorato di Ricerca in Ingegneria Biomedica.

La presenza dell'Ateneo a Pechino ben si sposa con l'Anno dell'Italia in Cina (www.italiacina2006.org), inaugurato dalla recente missione imprenditoriale italiana nel Paese del nuovo boom economico, guidata dal Presidente del Consiglio e dal Presidente di Confindustria.

La Fiera ha visto la partecipazione di circa 30.000 visitatori.

A farla da leoni sono stati i Paesi di lingua inglese, USA in testa, con i quali i Cinesi hanno un rapporto di amore e odio. Sognano infatti di realizzare negli Stati Uniti i propri studi e una rapida carriera, ma vorrebbero allo stesso tempo vedere battuto lo Zio Tom dal gigante cinese.

Per l'Italia era presente, oltre al Campus, la Domus Academy di Milano e l'Università di Cagliari. Un discreto numero di studenti cinesi ha visitato gli stand italiani.

Sebbene la maggior parte di loro fosse interessato ad arte e musica, alcuni ci hanno proprio contattato



per avere informazioni sui Corsi offerti anche dal Campus Bio-Medico.

Ma chi sono questi studenti cinesi? In breve, sono delle vere e proprie "macchine da studio". Abituati a lavorare sodo e, soprattutto, a un sistema educativo competitivo fin dall'infanzia.

Dalle scuole medie all'Università ogni istituto ha un suo ranking. Migliore scuola vuol dire migliori insegnanti, retribuiti anche meglio. La competizione inizia già alle elementari con il primo grande esame per accedere alle migliori scuole

medie, tutte a numero chiuso. Riuscire a entrarvi, significa gettare le basi per la futura carriera di studenti.

Per accedere all'Università, esiste poi un esame nazionale (la nostra maturità), dalla cui graduatoria le Università stesse scelgono i propri studenti. Riuscita l'operazione d'ingresso, l'unico modo di aver accesso al mondo del lavoro è di iniziare a macinare esami con un rapido inserimento nel sistema accademico.

Non sorprende che a queste condizioni non esista in Cina la celebre espressione "fuori-corso".

Cooperazione Riabilitazione nutrizionale con il sostegno Unicef

Per un'alternativa al latte in polvere

da Lacor (Uganda)
Davide Tosini, Studente di Dietistica

Trecentocinquanta chilometri per raggiungere dalla capitale Kampala il St. Mary Hospital di Lacor, nel nord dell'Uganda.

Qui, dal 13 novembre, sono impegnato alla Nutritional Unit, per attività di ricerca che prendono avvio dai dati raccolti a suo tempo dalla pediatra, Maria Bonino, deceduta non più di un anno fa in Angola nel corso di un'epidemia di febbre emorragica, esempio di abnegazione e professionalità al servizio dei più bisognosi.

Da molti anni gli Organismi Internazionali hanno istituito in tutta la parte più povera del mondo delle Nutritional units dedicate a bambini gravemente malnutriti. L'unico intervento costante è stato però sinora la somministrazione di latte scremato in polvere. Sebbene molti bambini siano stati così salvati, il 95,4% della popolazione africana non sopporta geneticamente il lattosio e la diarrea è causa prima di mortalità tra i malnutriti.

Era quindi importante trovare un intervento alternativo. Nel 2002 è per questo iniziato al St. Mary Hospital un programma nutrizionale, finanziato dall'Unicef, nel quale si inquadra anche il mio lavoro.

Il nuovo prodotto non doveva solo prevenire la diarrea e quindi assicurare un buon accrescimento, ma anche permettere alle famiglie, a differenza del latte in

polvere, di somministrare il prodotto dopo la dimissione dall'ospedale.

È qui che il Prof. Luigi Greco, pediatra dell'Università Federico II di Napoli, con il quale sto collaborando come studente del Campus nell'ambito della mia Tesi di Laurea, ha avuto l'intuizione di creare un prodotto tollerato e accettato dalla popolazione, studiando le abitudini alimentari tradizionali e verificando la disponibilità dei prodotti nutrizionali al mercato locale.

È stata preparata una polenta solida con aggiunte di fonti proteiche e grassi. Il nuovo prodotto, denominato "Nutricam", permette oggi un accrescimento medio del bambino denutrito di 1.310 g. in 40 giorni, contro i 496 g. con il latte in polvere. L'intervento ha un costo di circa 220 Euro al mese per la riabilitazione nutrizionale di 100 bambini. La fornitura del latte Unicef, per lo stesso numero di bambini, costa invece circa 2.700 Euro al mese.

Lo scorso ottobre è uscita la prima pubblicazione di questo studio sul "Journal of Pediatric Gastroenterology and Nutrition".



Intervista

Nuovi accordi con Russia e Canada

Pozzilli: "Costruiamo un'Università di cui si parli anche fuori dall'Italia"

I rapporti internazionali del Campus Bio-Medico di Roma hanno conosciuto lo scorso ottobre un'importante apertura verso Est, grazie alla stipulazione di un accordo di collaborazione con il Ministero della Salute e degli Affari Sociali di Mosca.

Ha presenziato la firma dell'accordo, nella capitale russa, il Prof. Paolo Pozzilli, Docente di Endocrinologia e Diabetologia e delegato del Rettore per gli affari internazionali.

Prof. Pozzilli, cosa prevede l'accordo?

Prevede scambi di docenti e studenti e programmi di ricerca dedicati in particolare allo studio di una forma di diabete emergente anche in Italia, il cosiddetto diabete doppio, ovvero la compresenza in un unico paziente del diabete di tipo 1, quello dei giovani con origini genetiche, e del diabete di tipo 2, tipico degli adulti. È una patologia in forte crescita a causa dell'incremento del fenomeno dell'obesità.

Perché rivolgersi alla Russia?

Dopo la caduta del comunismo la popolazione russa ha attuato un cambiamento repentino dell'alimentazione e del proprio stile di vita, adeguandosi nell'arco di soli dieci anni ad abitudini occidentali. Questo mutamento repentino è cruciale per l'emergere sul piano clinico di una malattia a cui si è geneticamente predisposti.

L'interesse invece dei Russi per il Campus?

Già nel Marzo 2007 riceveremo la visita di due colleghi. Sono pediatri ed endocrinologi che lavorano presso uno dei Policlinici Universitari di Mosca. Vogliono venire a studiare il funzionamento di un sistema sanitario nazionale simile al loro e sono interessati all'organizzazione gestionale del nostro Policlinico.

Dopo Mosca si è recato in Canada.

In Canada abbiamo avviato con l'Ambasciatore italiano un progetto di medical outsourcing. In Canada come negli Usa, soprattutto nelle aree geografiche più isolate di questi Paesi, esiste da tempo il problema di ospedali altamente attrezzati, ma privi di un numero sufficiente di personale medico, in particolare per attività di imaging. Ospedali statunitensi già da tempo inviano in altri Paesi referti dei propri pazienti per farli analizzare in tempo reale. La nostra proposta è ora in visione al Ministero della Sanità canadese della regione del Quebec. Ha sollevato molto interesse, ma siamo ancora in una fase iniziale, che non vede tra l'altro coinvolto solo il Campus, ma anche altre Università italiane.



Europa in breve

Restyling

È stato esibito a Bruxelles, in occasione dell'apertura delle celebrazioni per il XX Anniversario dei programmi Erasmus, il nuovo poster dell'Università Campus Bio-medico di Roma, dedicato ai programmi di scambio europei (nella foto).

Ospiti al Campus

Sono studenti Erasmus in questo semestre: Anna Kucharz ed Eva Zietek dalla Polonia (Medicina e Chirurgia), Marta Ballesteros, Edurne Ilarregui e Lara Jurio dalla Spagna (Infermieristica).



1 Policlinico

Entro il 28 febbraio 2007 è programmato il completamento dei lavori di costruzione del nuovo Policlinico Universitario e l'installazione degli impianti fissi ed esterni.

A marzo e aprile dovrebbero essere completati i collaudi (impianti fissi, attrezzature medicali interferenti, etc.) e l'installazione sia degli arredi che delle attrezzature medicali non interferenti.

Nel mese di maggio è quindi ipotizzabile l'avvio delle operazioni di trasloco, che dovranno essere completate entro la fine di agosto, termine previsto per l'avvio delle attività ospedaliere nella nuova struttura. A partire dal 1 settembre, infatti, l'edificio che ospita attualmente con contratto d'affitto il Policlinico Universitario non sarà più a disposizione del Campus.



5 Parcheggi

Il Policlinico Universitario sarà dotato di un parcheggio sotterraneo di 800 posti macchina e uno di superficie di 290. Un terzo parcheggio di 260 posti con entrata autonoma sarà dedicato agli studenti.

Il PRABB disporrà di un parcheggio sotterraneo di 219 posti macchina, che sarà destinato prevalentemente al personale del Campus impiegato nell'edificio. Un secondo parcheggio di superficie, localizzato in prossimità del CESA e dotato di circa 250 posti macchina e moto, sarà destinato in prevalenza a ospiti e studenti. I parcheggi saranno a pagamento, ma con tariffe differenziate e agevolate per studenti e dipendenti.

TRIGORIA

Menotrè

Guida al cambiamento

Entro il 1 settembre 2007 l'avvio delle attività nella nuova sede. Ma il Polo Oncologico non abbandonerà "Via Longoni".

Nella primavera del 2007 verranno terminati i lavori di costruzione e i collaudi degli edifici del Policlinico Universitario e del Polo di Ricerca Avanzata in Biomedicina e Bioingegneria, che sorgono sull'area di 75 ettari del nuovo campus a Trigoria, accanto al Centro per la Salute dell'Anziano già operativo dal 2001.

Tempi e modalità del successivo trasferimento sono stati resi noti a novembre dal Comitato Esecutivo e saranno soggetti a integrazioni nei prossimi mesi. In sei punti tutti i dettagli. Per informazioni è disponibile l'indirizzo di posta elettronica: comunicazione@unicampus.it.



3 Via Longoni

Gli edifici 1 e 2 di Via Longoni a Roma non sono proprietà dell'Università Campus Bio-Medico di Roma e dovranno essere riconsegnati alla proprietà entro la fine di agosto 2007, data di scadenza del contratto d'affitto.

Sono invece proprietà dell'Università e continueranno a essere operativi nell'attuale sede del Campus gli edifici 3 e 3bis. Qui, a garanzia delle attività di assistenza medica della zona richieste dalla Regione Lazio, continueranno a operare: un poliambulatorio, la radiologia tradizionale, TAC e risonanza magnetica e il Polo oncologico, potenziato con 2 acceleratori lineari per radioterapia e una TAC dedicata.

Per quanto riguarda l'attività didattica, l'edificio 3 di Via Longoni resterà sede principale del Corso di Laurea in Dietistica e della Scuola di Formazione Continua. Saranno conservati nell'edificio anche alcuni laboratori di ricerca.



Il Centro per la Salute dell'Anziano (CESA), inaugurato a Trigoria nel 2001



4 Viabilità

Via D'Arpe, che collega Via di Trigoria con il PRABB, e altri piccoli lavori di miglioria stradale che si dipartono da essa, saranno completati entro la fine del 2006.

Il prolungamento di Via Vallerano, che collegherà direttamente Via Laurentina con il Policlinico Universitario, sarà terminato entro giugno 2007. La realizzazione nei tempi stabiliti è condizionata dal rilascio delle autorizzazioni comunali e dalla messa a disposizione, da parte del Comune, dei terreni lungo il tracciato.

I lavori per il raddoppio di Via Laurentina, con le annessi opere di miglioria stradale, secondo le dichiarazioni delle autorità provinciali, avranno inizio nel luglio 2007.

Sono in corso trattative con l'ATAC per l'istituzione di un servizio autobus di linea, che colleghi la Stazione Metro B "Laurentina" (capolinea) con il Campus di Trigoria (capolinea).



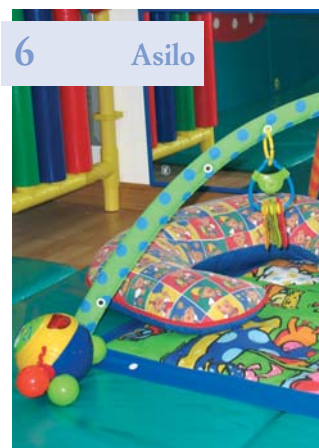
2 PRABB

Entro marzo 2007 è prevista la consegna di oltre due terzi dell'edificio destinato al Polo di Ricerca in Biomedicina e Bioingegneria (PRABB), ovvero la parte che ospiterà aule e laboratori.

La parte semicircolare dell'edificio, posta a Nord e ospitante i servizi di cucina, ristorante e la Club House sarà completata entro l'estate 2007. A collaudi terminati, ovvero nel periodo estivo, verranno progressivamente arredati i locali e comincerà il trasferimento, che dovrà essere ultimato entro il 31 agosto.

L'inizio delle attività accademiche e amministrative a Trigoria è programmato per il 1 settembre 2007.

L'edificio destinato alla ricerca ospiterà provvisoriamente anche parte delle aule, fino alla realizzazione di un'apposita costruzione per le attività didattiche.



6 Asilo

Anche i più giovani della "Primavera" del Campus si trasferiranno a Trigoria e l'attività dell'Asilo non subirà interruzioni.

Il servizio è garantito alle famiglie fin dal primo giorno di apertura del Policlinico Universitario. Gli spazi adibiti ad Asilo Nido saranno inizialmente posti al primo piano dell'edificio del CESA.

Appena ottenute le autorizzazioni necessarie, sarà possibile trasferire la "Primavera" in una nuova sede, appositamente allestita. L'edificio, che è già stato individuato, si trova a Nord del Policlinico e del PRABB, immerso nel verde.